

**La Cisl
del futuro
sboccia
da idee
e scelte
di oggi**



Piemonte, l'assemblea organizzativa della Usl in un luogo simbolo della Torino solidale, il Servizio missionario giovani. Un'assemblea che guarda alle radici della Cisl, all'esempio di Giulio Pastore, citato in una sua lettera al presidente del Consiglio Alcide De Gasperi del 7 marzo 1951, per disegnare un nuovo profilo del sindacato come attore sociale.
Il confronto con trecento delegati che chiedono un profondo cambiamento organizzativo, come presupposto per ridefinire la strategia sindacale. Alessio Ferraris, segretario generale della Usl, esalta il ruolo della zona: "Può diventare luogo di aggregazione, elaborazione di idee, contrattazione sociale e protagonismo per tutti coloro che faticiamo a raggiungere. La zona è propedeutica al modello contrattuale che intendiamo realizzare, è complementare e non in antitesi al luogo di lavoro. E' indispensabile aprire un dialogo con i giovani, che non disconoscono il sindacato ma talvolta non lo conoscono. Bisogna incontrarli nei luoghi che frequentano: associazioni, scuole, social media"

Usl Piemonte. Ventura: nelle nostre sedi l'opportunità di incontrare un presidio di comunità, non solo un sindacato

Un sindacato più presente nei luoghi di lavoro e di vita

Torino (nostro servizio). Le immagini in bianco in nero, consumate dal tempo, scorrono sullo schermo. La voce di Davide Provenzano, giovane operatore della Fim di Torino, rimbomba in sala, sicura. Ferma. Nonostante l'emozione per la grande responsabilità, Davide scandisce piano le parole di Giulio Pastore scritte nella "lettera al presidente del Consiglio Alcide De Gasperi del 7 marzo 1951". Un'altra epoca. Un altro tempo. Un'altra dimensione. Inizia così, con un forte richiamo alle origini, alle radici, la Conferenza organizzativa programmatica dell'Usl Piemonte che, non a caso, ha scelto come slogan: "La Cisl del domani. Le nostre radici, le nostre idee, la forza del territorio". In uno dei luoghi simbolo della Torino solidale, della pace e dell'accoglienza, il Sermig (Servizio missionario giovani), scelto come location per l'assemblea, si parla di futuro, senza dimenticare il passato e soprattutto chi si è e da dove si arriva.

"Giulio Pastore è tra le grandi figure — ha spiegato il professore Andrea Ciampani — presenti nel Dizionario biografico degli italiani (volume 81 del 2015 della Treccani) che hanno fatto la storia del nostro Paese. La sua opera, prima come fondatore della Cisl e poi come sindacalista e politico, è universalmente riconosciuta. Il suo esempio rimane attuale e ci spinge a guardare al futuro con speranza e ottimismo". Ciampani ha ricordato che oggi, come allora, c'è un forte bisogno di sindacato, di presentare proposte e nuove idee. Di essere veri attori sociali.

Nella relazione introduttiva, il segretario generale della Cisl Piemonte, Alessio Ferraris, ha toccato, tra i tanti temi, anche quello del territorio e delle zone

dei giovani precari nei luoghi di lavoro".

Ferraris, in chiusura del suo intervento, si è rivolto poi ai trecento delegati del Sermig: "Siamo consapevoli — ha detto il numero uno della Cisl piemontese — che il traguardo è ambizioso, ma il cambiamento organizzativo è stavolta il presupposto per ridefinire la nostra strategia sindacale. Oggi termina il ciclo del dire e inizia quello del fare".

Alla Conferenza Organizzativa della Cisl Piemonte hanno partecipato, tra gli altri, i segretari generali di Cisl Liguria e Valle d'Aosta, Antonio Graniero e Riccardo Monzeglio.

La Cisl Piemonte conta 270mila iscritti di cui il 50,9% tra i lavoratori attivi. Dopo la federazione della Fnp che conta il 49% degli associati, seguono i settori dell'industria con il 16%, del pubblico impiego con il 14%, del terziario con il 13% e dell'agroalimentare con il 3%. Le nuove zone Cisl in regione sono 28. Il dibattito, che ha visto una trentina di interventi, si è concluso nel tardo pomeriggio con le conclusioni del segretario confederale, Giovanna Ventura.

"Abbiamo pensato di radicarci maggiormente sul territorio — ha evidenziato il segretario organizzativo della Cisl —, di essere più presenti non solo dove le persone lavorano ma vivono per dare a loro l'opportunità di incontrare nella nostra sede un presidio di comunità, oltre che un sindacato. Il futuro è l'integrazione dei servizi ma anche l'intercategorialità".

E tornando a Pastore e allo slogan dell'assemblea piemontese, Ventura ha detto: "Oggi abbiamo bisogno di sindacalisti come allora, come in quel periodo. Ne dobbiamo essere tutti maggiormente consapevoli".

Rocco Zagaria

Servizi, la parola d'ordine è "integrazione"

Torino (nostro servizio). Con circa 210mila dichiarazioni 730, pari al 14,5% delle pratiche totali, nel 2014 il Caf Cisl Piemonte si è piazzato al primo posto tra i Centri di assistenza fiscale della regione. In attesa di sapere se conserverà il suo primato anche quest'anno, registriamo al momento un calo "fisiologico", secondo gli addetti ai lavori, dovuto al modello precompilato introdotto dal governo, che si attesta tra il 10 e il 15 per cento.

Proprio per la gestione dei Caf e dei servizi a lavoratori e pensionati Cisl della regione, nel novembre 2013, la Cisl Piemonte ha costituito una unica società regionale dal nome Sistema Servizi Piemonte Srl, presieduta da Giuseppe Scarsi, che da un mese ha assunto anche le funzioni di amministratore delegato. Tra le novità del 2015 anche la sperimentazione del nuovo Centro unico di prenotazione regionale, che dalla sede Cisl di via Madama Cristina, a Torino, ha operato per tutte le strutture periferiche della Cisl, allo scopo di ottimizzare la gestione delle attività dei responsabili fiscali territoriali e degli operatori. Sono una settantina i dipendenti della Società — numero che si quadruplica, arrivando fino a 300 unità durante la campagna fiscale — che operano in 60 sedi sparse nel territorio regionale.

"Questo lavoro — spiega Maria Grazia Lorenzone, 51 anni, di cui 23 passati al Caf, operatrice per la Cisl Pie-

monte Orientale e anche attuale coordinatrice regionale del servizio — mi piace tantissimo. Lavorare al Caf Cisl non è come farlo da un commercialista. Da noi vengono persone che hanno problematiche diverse e bisogna avere una grande passione, non solo nel dare loro le risposte tecniche, ma soprattutto nell'ascoltare i loro disagi e le loro difficoltà. I nostri utenti sono anche esasperati dalle continue modifiche e dalle incertezze che spesso si verificano sul piano normativo-operativo". Cristina Barbero, 42 anni, è invece da diversi anni operatrice e responsabile dell'Inas di Cuneo. "Negli anni — afferma Barbero — i problemi con l'utenza sono aumentati in maniera esponenziale e questo ci ha spinto a organizzare meglio il servizio per poter far fronte alle continue e crescenti richieste. L'Inps, negli ultimi tempi, ha chiuso le porte all'utenza, dirottandola al patronato e pretendendo la telematizzazione delle procedure e delle pratiche da parte dei cittadini che hanno così preso d'assalto i nostri uffici".

Il governo ha annunciato di recente, proprio nel varo delle Legge di stabilità un ulteriore taglio ai patronati di complessivi 28 milioni di euro che, se verrà confermato, andrà ad aggiungersi ai 35 milioni di euro già stabilito l'anno scorso e anche la riduzione dell'aliquota contributiva che alimenta il Fondo pubblico Patronati, dallo 0,207% allo 0,193% dal 2015.

In Piemonte, le pratiche acquisite complessivamente dall'Inas sono passate da 81.323 del 2012 a 98.713 nel 2014 e nei primi nove mesi del 2015 hanno già raggiunto il numero di 104.472. Di questo totale le pratiche finanziabili sono passate dal 34,31% del 2012 al 25,13% del 2015. All'interno delle 52 sedi del Patronato Inas, distribuite sul territorio piemontese, sono occupati complessivamente 75 dipendenti tra part-time e tempi pieni.

"Preoccupa — conclude Cristina Barbero — che, a fronte dei ripetuti tagli, il governo non abbia dato seguito alla riforma prevista per legge che avrebbe dovuto ultimarsi con i relativi decreti entro il 30-6-2015, impedendo così un riordino qualitativo del sistema. I servizi Cisl hanno bisogno di un maggiore coordinamento in modo tale da evitare sovrapposizioni di compiti e funzioni".

R.Z.

